

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette al intendendo rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 9 Luglio 1901

Anno II — N. 133.

### LETTERA

DELLA

SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

LEONE PAPA XIII

AI SUPERIORI GENERALI

DEGLI ORDINI ED ISTITUTI RELIGIOSI



AI DILETTI FIGLI

I SUPERIORI GENERALI

DEGLI ORDINI ED ISTITUTI RELIGIOSI

LEONE PP. XIII

DILETTI FIGLI

Salute ed Apostolica Benedizione

Condanna le leggi inique.

Le religiose Famiglie ebbero in ogni tempo da questa Sede Apostolica particolari testimonianze di amorevole e providente sollecitudine, sia nei giorni di ubertosa pace, e sia molto più in quelli di aspra contraddizione, quali corrono al presente per voi. La gravità delle offese che in alcune nazioni furono recentemente fatte agli Ordini ed Istituti da voi diretti, sommamente Ci addolora. E ne geme la santa Chiesa; perchè, oltre ad essere vulnerata al vivo nei suoi diritti, risente gran detrimento nella sua azione, la quale si esplica con l'opera concorde dell'uno e dell'altro Clero: in verità chi le tocca i sacerdoti o i religiosi, tocca la pupilla degli occhi suoi.

Quanto era da Noi, voi lo sapete, non lasciammo intantato alcun mezzo che valesse a cessare da voi una persecuzione cotanto indegna, non meno che a salvare quelle nazioni da sì acerba e immeritata sciagura. A Tal fine già in più occasioni abbiamo caldeggiata a tutto potere la vostra causa in nome della religione, della giustizia, della civiltà: ma sperammo invano che le Nostre rimozioni fossero ascoltate. Appunto in questi giorni in una nazione singolarmente feconda di vocazioni religiose, alla quale usammo sempre peculiarissime cure, furono dai pubblici poteri approvate e promulgate leggi di eccezione, a scongiurar le quali avevamo, son pochi mesi innanzi, levata la Nostra voce.

Noi, memori dei sacrosanti Nostri doveri, sull'esempio di illustri Nostri Predecessori, riproviamo altamente cotale legge, contrarie al diritto naturale ed evangelico, e alla costante tradizione, di associarsi liberamente ad un genere di vita non pure onesto in sé stesso, ma santo; contrarie egualmente al diritto assoluto della Chiesa di fondare Istituti religiosi esclusivamente dipendenti da essa, i quali a coadiuvano nel compimento della sua missione divina, arrestando grandi benefici nell'ordine religioso e civile; e questi ridondano a particolare vantaggio di quella nobilissima nazione.

Ora secondando un intimo impulso, Ci piace aprire a voi il Nostro cuore paterno, nel desiderio di darvi e riceverne santa consolazione; e col proposito di porgervi insieme opportuni documenti, acciocchè duriate ognor più saldi alle prove, e ne raccogliate copioso merito innanzi a Dio e agli uomini.

#### Parole di conforto

Tra le molte ragioni di conforto che scaturiscono dalla fede, rammentate, diletti figli, quella parola solenne di Gesù Cristo: *Beati estis quum maledixerint vobis, et persecuti vos fuerint et dixerint omne malum adversum vos mentientes, propter me* (1); improprii, calunnie, vessazioni vi incofiglieranno, per causa mia; allora beati

voi. Per quanto infatti si vogliono moltiplicare pretesti di causa a deprimervi, emerge di per sé la deplorabile realtà. Vera cagione è l'odio capitale del mondo contro la città di Dio, che è la Chiesa cattolica; e l'intento vero mira ad espellere, se possibile fosse, dal seno della società l'azione restauratrice di Cristo, sì salutarmente e universalmente benefica. Non è chi non sappia che una porzione eletta della città di Dio sono i religiosi dell'uno e dell'altro sesso: giacchè sono essi che più particolarmente rappresentano in sé lo spirito e la mortificazione di Gesù Cristo; essi che con la osservanza dei consigli evangelici tendono a portare le virtù cristiane ai fastigi della perfezione; essi che in molteplici modi recano assai valido aiuto alla Chiesa. Epperò non è meraviglia che contro di essi, come in altri tempi e con altre inique arti, imperversi ora la città del mondo, massime quella parte che con sacrali patti è più strettamente avvinta al principe stesso di questo mondo, e più servilmente gli ubbidisce. Pur troppo nei loro disegni lo sbandeggiamento e l'estinzione degli Ordini religiosi è un'abile mossa a condurre innanzi il meditato proposito dell'apostasia delle nazioni cattoliche da Gesù Cristo.

Ma se è così, di voi con tutta verità può dirsi: *Beati estis*: giacchè non per altro siete invidi e perseguitati se non pel genere di vita che in ossequio a Cristo liberamente vi eleggeste. Se voi seguiste i dettami e le voglie del mondo, non vi darebbe egli alcun travaglio, anzi vi colmarebbe de' suoi favori: *Si de mundo fuissetis, mundum quod suum erat diligeret*: ma perchè camminiate opposti a lui totalmente, eccovi affronti e guerra: *Quia de mundo non estis... propterea odit vos mundus* (1). Così vi preannunziò Cristo medesimo: ond'è che egli tanto più si compiace in voi e vi predilige, quanto vi ravvisa più a sé conformi in patire per la giustizia. E voi, *communicantes Christi passionibus, gaudete* (2): aspirate alla virtù di quei grandi i quali *ibant gaudentes a conspectu concilii, quoniam digni habiti sunt pro nomine Iesu contumeliam pati* (3).

#### I buoni sono con loro.

A quella gloria che vi proviene dal testimonio della coscienza (4), s'aggiungono, ancorchè da voi non cercate, le benedizioni di tutti i buoni. Questi veracemente solleciti della comune pace e prosperità, stimano non esservi tanto onesti cittadini, devoti e utili alla patria, quanto gli ascritti alle Congregazioni religiose: e stanno trepidanti al pericolo di perdere in voi tanta copia di vantaggi oltremodo preziosi. E' una moltitudine di ingenti, di derelitti, di infelici, a cui beneficio sono da voi promesse e sostenute svariate istituzioni, con intelletto e carità ammirabile. Sono padri famiglia, i quali per lo innanzi vivevano sì tranquilli sull'educazione religiosa e morale dei figli, affidandoli a voi: che mai forse in verun'altra età fu così necessaria un'educazione sana, vigorosa, feconda di virtù forti. Sono sacerdoti, i quali hanno in voi ottimi ausiliari nei loro gravi e laboriosi ministeri. Sono uomini d'ogni ordine, i quali in tempi di tanto perversimento cercano guida e stimolo a ben fare del consiglio vostro, avvalorato dall'autorità dell'esempio. Sono principalmente Pastori, i quali vi onorano della loro fiducia; vi reputano esperti istitutori del clero adolescente; e riconoscono in voi i veri amici dei fratelli e del popolo (5), che offrono per essi alla clemenza divina preghiere ed espiazioni incessanti.

Ma niuno più di Noi, che dall'alto di questa Sede dobbiamo vegliare sulle necessità della Chiesa universale, può giustamente apprezzare le insigni beneme-

renze delle Famiglie religiose. Già in altri atti ne facemmo peculiare menzione. Ci basti ora encomiare il singolare ardore che li fa sì alacri, non che ai cenni, ai desiderii del Vicario di Gesù Cristo; qualunque opera di cristiana e civile utilità sia da intraprendere, in qualsivoglia benchè inospita plaga, a costo pure d'infiniti patimenti, e ancor della vita; come parecchi gloriosamente lo comprovarono negli ultimi rivolgimenti di Cina. E se Noi serbiamo tra i più cari ricordi del Nostro lungo pontificato, d'aver colla Nostra autorità elevati all'onore degli altari non pochi Servi di Dio, ricordiamo altresì con gaudio che la maggior parte di quelli furono appunto fondatori od alunni di regolari Istituti.

Nè a maggior conforto, possiamo farci come tra gli uomini stessi del secolo, per grado e civile prudenza cospicui, non mancano animi retti e imparziali che si levino a commendazione delle opere vostre, e a difesa del vostro diritto inviolabile di cittadini e della vostra libertà anche più inviolabile di cattolici. Certo è che ad occhio scevro di passioni non può sfuggire quanto sia improvvido ed ignobile atto fare ingiuria a persone, le quali nulla sperando, nulla cercando per sé, si spendono tutte a curare ogni maniera di bene nelle classi sociali.

Si consideri l'opera dei religiosi, anche solo nella solerte industria di crescere nei figli del popolo i germi buoni di natura, che altrimenti intristirebbero a proprio e altrui danno. Li prevengono così con la fede e la grazia, li guardano, li coltivano pazienti, indefessi; e così ne maturano il discernimento del vero, l'amore dell'onesto, il sentimento del dovere, la fermezza del carattere, la generosità del sacrificio: frutti, come ognun vede, inestimabili per l'ordine pubblico e per la floridezza degli Stati.

#### Non perdano la fiducia in Dio.

Ma intanto, poichè la malignità del mondo vi osteggia a tal segno, che pur conculcando in voi le ragioni più sacre, s'argomenta di fare opera degna ed utile, *arbitretur obsequium se prestande Deo* (1), adorate, diletti figli, in umiltà confidente i consigli di Dio. Se talora ei lascia soccombere alla violenza il diritto, non lo fa che ad alti intendimenti di bene; e di più suole per inopinate vie soccorrere potentemente a chi soffre per lui e in lui si affida. — Dispose egli traversie e contraddizioni a quelli segnatamente che per particolare istituto professano la perfezione cristiana; al fine, come v'è ben noto, non solo di cimentare e rassodare la loro virtù, ma di ritemperarne altresì e rinvigorirne gli spiriti che non di rado s'affievoliscono nella calma diuturna.

Vogliate pertanto corrispondere degnamente alle sue mire paterne. Datevi con raddoppiato ardore a una vita di fede, di preghiera, di sante opere: vi gorgogginno in mezzo di voi la disciplina regolare, l'unione fraterna dei cuori, l'alacrità dell'umile obbedienza, la rigidità dello sproprio terreno, la pietà delle divine laudi: alti siano i vostri pensieri, generosi i propositi, infaticabile lo zelo per la gloria di Dio e l'ampliamento del suo regno.

E se si aggiunga che voi ora per nequizia dei tempi vi trovate o già sopraffatti da esose leggi o in somiglianti pericoli di dispersione, riconoscerete quanto s'accresca in voi il bisogno di custodire con ogni maggiore studio la integrità dello spirito religioso dal contagio dissipante del secolo, e di tenervi pronti e agguerriti a qualunque più ardua prova. Su di che giova ricordare che varie Istruzioni ai Regolari furono opportunamente emanate da questa Sede Apostolica, e che altre prescrizioni furono similmente fatte dai superiori degli Ordini stessi: queste e quelle restino nel loro pieno vigore e siano coscienziosamente osservate.

(1) Ioann. XVI, 2.

Tutti poi, e giovani e provetti, tenete gli occhi ai vostri incliti Fondatori. Vi parlano essi con le loro massime, vi guidano con gli statuti, vi precedono coll'esempio: sia per voi sacra e amorosa cura ascoltarli, seguirli, imitarli. Così fecero, in condizioni di tempi anche tristissime, tanti vostri maggiori, e così vi tramandarono una ricca eredità d'invitta costanza e d'ogni altra virtù più eletta. Di tali padri e fratelli addimostratevi degni; tutti possiate dire con giusta gloria: *Filii sumus et fratres sanctorum*!

Da ciò potete ripromettervi a buon diritto segnalati vantaggi per voi stessi, per la Chiesa, per la società. Voi invero studiandovi di toccare il grado di santificazione a cui vi chiamò Iddio, compirete i disegni della sua speciale provvidenza, e vi meriterete la ben ampia mercede che vi ha promessa. La Chiesa, che madre caritatevolissima profuse le sue grazie alle vostre Famiglie, ripoterà da voi quasi in ricambio una cooperazione più che mai fedele e di singolare efficacia nella sua missione di pace e di salute.

#### Pace e salute.

E appunto di pace e salute ha estremo bisogno la società odierna, misera quale è, infiacchita e depravata. Ma per riscuoterla, sollevarla, ricondurla pentita ai piedi del pietosissimo suo Redentore, occorrono uomini di virtù eccellente, di parola viva, di cuore apostolico, e che siano a tempo dinanzi a lui accetti mediatori di grazia. E tali, non dubitiamo, sarete voi; nè potrete recare alla società più opportuno e nobile beneficio.

Un'ultima parola, diletti figli. Ci ispira la carità di Cristo, per raffermare in voi i sensi onde siete animati verso quanti avversano comechessia i vostri Istituti e ne inceppano l'opera. Il contegno vostro quanto per coscienza deve essere fermo e dignitoso, altrettanto per professione sia sempre mite e indulgente; giacchè nel religioso deve singolarmente risplendere la perfezione di quella carità vera che muovesi a commiserazione, non cede all'indignazione.

Il vedersi ripagati di sconoscenza, il vedersi reietti non può al certo non rattristare la natura: ma la voce autorevole della fede vi richiama l'ammoneimento sublime: *Vince in bono malum* (1); vi mette innanzi quella splendida magnanimità dell'Apostolo stesso: *Maledicimur, et benedicimus: persecutionem patimur, et sustinemus: blasphemamur, et obsecramus* (2); soprattutto v'invita a ripetere supplichevoli con Gesù, il sommo benefattore dell'uman genere, sospeso in croce: *Pater, dimitte illis*.

Adunque: Confortatevi nel Signore (3). Il Vicario di Cristo è con voi; con voi è tutto il mondo cattolico, che vi mira con riverente affetto e gratitudine. Dal cielo v'incorano i vostri gloriosi padri e fratelli: il vostro supremo Duce Gesù Cristo vi circonda e ricopre della sua virtù. A lui prediletti, insistete presso il suo Cuore divino con fervorosa preghiera, certissimi di ritrarne ringagliardimento di fiducia e di forze a vincere in lui le ire tutte del mondo. Risuona ognor vivo e consolantissimo quel suo: *Confidite; ego vici mundum* (4).

Vi consoli altresì e vi sorregga la Nostra Benedizione, che in questo giorno sacro alla trionfale memoria dei Principi degli Apostoli, siamo lieti d'impartirvi copiosa, si a ciascuno di voi, come a tutte e singole le vostre Famiglie, a noi carissime nel Signore.

Dato a Roma presso San Pietro il 29 giugno dell'anno 1901, vigesimoquarto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

(1) Rom. XII, 21.  
(2) I Cor. IV, 12-13.  
(3) Eph. VI, 10.  
(4) Ioann. XVI, 33.

### Cose di Corte e di Governo

I reali partono per Raconigi.

Roma, 8. — Si annunzia esser fissata per domani sera la partenza dei reali per Raconigi, dove rimarranno fino al 28 corrente, giorno in cui verranno a Roma per assistere il 29, alla cerimonia funebre al « Pantheon » per l'anniversario del regicidio.

I regali del Re.

Roma, 8. — Il Re fece distribuire molta cacciagione ai Ministri; a Zanardelli regalò uno stambecco.

Che sia una satira? n. d. r.

Il ministero licenzia 235 operai.

Bologna, 8. — Nonostante le pratiche fatte da queste autorità e da alcuni deputati, onde impedire il minaccioso licenziamento di 235 operai da questo Arsenal d'artiglieria, il Ministero della Guerra ha dato risposta negativa, confermando che si procederà al temuto licenziamento.

Senonchè onde far sentire meno duramente agli operai la loro condizione, il Ministero ha emanato alcune disposizioni speciali. Saranno cioè devolute ai licenziati due mesate di salario; eglino inoltre saranno esonerati dal servizio a gruppi e nei mesi in cui sia più facile trovar lavoro. Ed infine agli operai che si licenzieranno volontariamente saranno assegnati compensi in ragione degli anni di servizio dai medesimi compiuti alla dipendenza dell'arsenale.

### Note e commenti

Non fate gli indiani!

Questa è una preghiera che rivolgiamo ai confratelli il Friuli e il Giornale di Udine.

Al primo domandavamo: « Voi, carissimo compare, pubblicate che a Roma vi sono dei cardinali che oltre all'ordinario stipendio di 20 mila lire annue, ricevono all'anno perfino 200 mila lire di emolumenti straordinari; e che vi sono dei monsignori, che di questi emolumenti percepiscono perfino 50 mila lire; e ciò premesso, conchiudevate che la religione sta bene, ma più la pancia; ora diteci il nome di un solo — badate — di un solo di questi cardinali e di questi monsignori ». A questa nostra domanda messer lo Friuli non risponde... fa l'indiano.

Al secondo domandavamo: « Voi, carissimo compare, mentre in tutto prece-deste e precedete le pedate di madonna la Gazzetta di Venezia, perchè non rilevaste l'articolo di Macola sulle leghe cattoliche? ». Badate che questa nostra domanda non è oziosa, ma contiene uno scopo più che importante per noi friulani. E a questa domanda messer lo Giornale non risponde... fa l'indiano.

Per carità, confratelli, mentre avete lo scilingagnolo così bene sciolto in tante altre cose, non vogliate peccare del peccato siculo, che è l'omertà e rispondete.

Non rispondendo ci obbligate a tirare quelle deduzioni che voi già intuite e che potrebbero aprire un occhio al rispettabile pubblico.

Una vera disdetta.

E' quella che capita al Friuli ogniqualvolta razzola notizia contro il Vaticano. Le butta fuori gongolando dalla gioia e chiosandole con saporito spirito; poi vien subito dai fatti contrari obbligato a rimangiarsi notizie e chiose.

Nel numero di venerdì, 5 luglio, di quel giornale si legge p. e.:

« Si ha da Parigi: Ha sbalordito la notizia che viene da Roma: che il Papa si è deciso a un vero colpo di scena, obbligando tutte le congregazioni francesi non autorizzate a chiedere direttamente l'autorizzazione. I gesuiti e i domenicani risposero che obbediranno ».

Per intenderci: il Parlamento francese ha votato una legge che mette a posto il pretume e il fratume, sì che oramai non più sullo Stato possano mettere il piede sul collo, ma — ove occorresse — lo possa lo Stato sul collo a loro.

In Italia il Vaticano avrebbe lanciato ai quattro venti le sue querimonie e sull'Italia le sue scomuniche, i suoi fulmini di carta posta. In Francia ha strillato un po' — ha intrugito fin che ha potuto, prudentemente, nell'ombra — poi s'è rassegnato a piegare l'osso della schiena. E questa fu sempre la politica del Vaticano. E l'Italia, una buona volta, imparasse!...

Eh, messere, l'Italia avrebbe dovuto tante belle cose imparare in questi ultimi tempi e nulla ancora ha imparato! Ma lasciamo l'insegnare e l'apprendere e veniamo allo disdetta.

Due giorni dopo ecco che i giornali pubblicano una lettera del Papa, lettera che noi oggi per intero riportiamo, perchè bella, perchè splendida. E' il Papa stesso che parla, e parla in un documento reso pubblico. Leggetelo (e lo legge il Friuli), e vedete (e veda il Friuli) quanto sia di vero in quello che si dice telegrafato da Parigi.

Vorrà il Friuli prender atto della cosa e scrivere «... due e tre di meno?» Se non lo fa, impari una buona volta, qualche cosa da queste continue disfatte!

Dal giudice istruttore.

Il consiglio di ieri ci ha fatto capire chiaro e tondo che democratici e moderati vogliono regalare alla nostra città un Commissario regio, sulle cui spalle i primi intendono poscia montare per rientrare raddoppiati al palazzo municipale. Crediamo che quanto prima si apra una polemica sui giornali per vedere a quale dei due partiti spetti la responsabilità della venuta del Commissario. Già ieri questa polemica parve iniziata in Consiglio quando gli oratori per la Giunta e per democratici giocavano a scarica-harili a proposito della politica introdotta nell'amministrazione.

Una caratteristica poi degna di nota per la seduta di ieri si è il perfetto accordo mai verificatosi per l'addietto nelle votazioni dei consiglieri, i quali facevano a gara nel deporre schede bianche!

Ciò premesso, ritorniamo un passo indietro.

Giorni sono noi dicemmo probabile un rimpasto della Giunta con l'esclusione del comm. Giacomelli maleviso dai democratici. Il Giornale di Udine ci domandò il perché il comm. Giacomelli sia maleviso ai democratici. Noi rispondemmo di non sapere il perché, ma che constatavamo puramente un fatto. E a questa nostra risposta, il Giornale nel n. 160 ci tempesta con le seguenti domande:

«Dato ciò, vorremmo rivolgere al Crociato altre tre o quattro domande:

1. Perché il comm. Giacomelli è fatto bersaglio della frazione democratica?

2. Forse perché non piega e lo trovano un osso duro?

3. Forse perché ha rimesso l'ordine e la disciplina negli Istituti affidati alle sue cure?

4. Forse perché pretende che tutti, grandi e piccini, facciano il loro dovere?

Se così è, facciamo le nostre congratulazioni al comm. Giacomelli, e lo segnaliamo alla cittadinanza come Amministratore onesto, rigido e contrario ad ogni e qualunque abuso.»

Questa è un'istruttoria che ci si vuol fare, alla quale peraltro, perché non siamo noi che — al caso — dobbiamo subire. Quelle domande il Giornale — se pur vuol sapere qualche cosa — le diriga al Paese, o almeno al Friuli. Essi gli potranno dire quello che noi non sapremmo dire.

Per farci fare cardinali.

A parte la modestia, abbiamo un vivissimo desiderio di essere fatti cardinali; e ringraziamo il Gazzettino che oggi ci addita una via molto facile per appagare questo nostro desiderio.

Esso infatti scrive: «Un giornale clericale di Ratisbona, la Freie Deutsche Baetler pubblica una notizia che fa un conto chiaro. Esso assicura che le ultime nomine di dodici cardinali sono dovute unicamente al fatto che la maggior parte di essi è debitrice di denari al cardinale Rampolla, il quale rendendo simili servizi si proporzionerebbe una maggioranza per la sua elezione al soglio pontificio nel futuro conclave.»

Questo letto e considerato, abbiamo fatta domanda per espresso al cardinale Rampolla d'un prestito di cinquantamila lire. Nel suo buon cuore l'eminentissimo Principe certo ce le manderà; e noi avremo in settimana le tasche piene di quattrini e il cardinalato in prospettiva. Il modo di doverci fare cardinali è lusinghiero — non c'è che dire.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 8. — Nell'estrazione odierna della lotteria vinse il premio di lire diecimila il numero 228567; di cinquecento 9717; di duecentosessanta 212420, 106752, 267619, 40029, 197959, 105132, 156716, 245677, 41760; di duecentocinquanta 148142, 122371, 252145, 36336, 184377, 78284, 112617, 87173; duecentoquaranta 238481, 221833, 242567; duecentotrenta 213109, 172806, 260436, 143179, 132266, 145774, 157614, 63021, 243845, 192206, 182494, 107577, 12541, 8850, 86450, 61892; duecentoventi 253745, 77235, 12233, 30736, 175618, 197163, 138704, 124812, 118971, 26573, 254825, 117062, 264936, 263044, 4733, 177387, 129452, 165108, 257916, 262855, 191422, 54499, 69679, 219618, 40683, 74630, 11295, 55803, 14361, 259157, 21999, 159260, 237983, 33410, 252694. L'estrazione continua.

Notizie estere

La concessione di Menselick.

Parigi, 8. — Mandano da Gibuti che Menselick accordò ai costruttori francesi la linea del tranway Addis Abeba-Addis Halem. A Ciccodicola accordò di stabilire il telegrafo fra Massana e Addis Abeba.

Buenos Ayres ritorna in calma.

Buenos Ayres, 8. — Lo stato d'assedio ricondusse la tranquillità. Durante i disordini dei giorni scorsi si ebbe una cinquantina di feriti. La festa nazionale che ricorre ai 9 luglio venne soppressa.

Nubifragio con 200 morti.

Sul terribile nubifragio che devastò recentemente la parte occidentale della Virginia, si hanno i seguenti particolari; si calcola che più di 200 persone lascia-

rono la vita nella vallata dell'Elkhorn River. Trenta, fra città e villaggi, sono stati letteralmente spazzati via dall'ondata impetuosa.

Notizie delle campagne

Roma, 8. — In tutta la 3.a decade di giugno si ebbe tempo asciutto e caldo, specialmente nell'Italia superiore e centrale; ciò favorì la mietitura del frumento, di cui si prevede un raccolto soddisfacente e lo sviluppo del granoturco, del riso e della vite.

LA LORO COLPA

Mentre i socialisti anticlericalioidi gettano bava e veleno contro le angeliche Suore di Carità, è utile accennare a ciò che accadde testè a Venezia. In quel vicino Ospedale la sorveglianza dei servizi sanitari ed economici è affidata alle Suore; e contro queste benemerite c'era chi aveva osato lanciare insinuazioni e diffamazioni. Fu nominata una commissione per esaminare le accuse, composta del cav. Londero, consigliere delegato, del medico provinciale dott. Wolner, e dell'avv. Stivanello, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, relatore. Una commissione non sospetta di clericalismo, come si vede.

Ci spiace non poter riportare qui le risultanze dell'inchiesta, che sfatò ogni anche minimo appunto mosso dai calunniatori. Bastino queste linee di conclusione:

«Per riassumere un giudizio assai complesso in una frase, si può dire che il corpo delle Suore rese e rende segnalati servizi all'Ospedale, talchè niuna amministrazione ha mai creduto di poter fare senza di esso.

Anzi, considerato il largo tributo che queste martiri della carità hanno dato alla tubercolosi, dobbiamo esporre un desiderato ed è che abbiasi uno studio maggiore nello scegliere le suore adibite all'assistenza di alcune malattie e specie della tubercolosi, giacchè è troppo evidente che degli esseri non robusti e che talvolta arrivano al velo attraverso una vita di dolori e di patemi, contraggano e coltivino i germi di una malattia, per la quale il sesso ed il genere di vita più facilmente predispongono.»

Oh, come comprendiamo l'odio dei socialisti contro le Suore! A queste eroine della carità la Commissione d'inchiesta di Venezia ha saputo e potuto muovere un unico rimprovero; quello di affrontare la morte con soverchio slancio, con una serenità quasi temeraria, pur di addolcire e confortare le umane miserie... Dove, come, quando atterremo noi le «compagne» che trovino nell'«idea» l'ispirazione e la forza di fare altrettanto, e di surrogare quelle monache che gli amici del popolo detestano e vogliono bandite?

Notizie italiane

Per le vittime di Castelgiubileo.

Roma, 8. — La Società Adriatica fece una transazione con i sei figliuoli dei coniugi De Milia, rimasti vittime nel disastro di Castelgiubileo, per lire 23,500 a ciascuno.

L'ambasciatore di Musolino.

Roma, 8. — Il signor Mariglio, sindaco di Africo, è ripartito per Reggio Calabria senza aver nulla ottenuto per la resa di Musolino. Il Governo chiese la resa a discrezione del brigante, salvo vedere poi, se sarà il caso, di accordare la revisione del processo del 1899.

Querela contro il tenente De Benedetti.

Ferrara, 8. — Il deputato Pozzato fu incaricato di sporgere formale querela penale, dalla vedova dell'assassinato Desuò, contro il tenente De Benedetti.

La relazione ufficiale dei fatti di Berra.

Ferrara, 8. — Intorno alla inchiesta fatta dal comm. Fusinato sui fatti di Berra si hanno queste notizie: L'inchiesta conclude coll'affermare che la condotta delle Autorità militari non è suscettibile di alcun appunto perchè pienamente regolare. Venne pure associato che la famosa canzone che le donne cantavano ai soldati era la seguente:

Evviva il socialismo!  
Colui che l'ha inventato  
Evviva Enrico Ferri  
Il nostro deputato.

A questa canzone seguiva il ritornello:

Noi vogliamo le terre dei signor  
Paura non abbiamo. Abbiamo cuor.

La relazione dice che il tenente De Benedetti fece chiamar in caserma il capo-lega Rutilio e, presente il brigadiere dei carabinieri, lo invitò a non far cantar la canzone sovversiva, ma nessuna minaccia fece, come erroneamente asserirono i giornali.

Cronaca degli scioperi

Sciopero finito.

Ventimiglia, 8. — Il grande sciopero dei muratori, manovali ed affini di Cannes è finalmente terminato. I padroni hanno offerto ai muratori, cementatori,

ecc. la giornata di franchi 4,50 a 5. Per conseguenza la commissione degli scioperanti ha chiesto in base alle nuove offerte dei padroni, se gli operai sono disposti a continuare lo sciopero o a riprendere il lavoro. Hanno votato circa 200 operai ed il risultato è stato il seguente: per la ripresa del lavoro 115 voti, per lo sciopero 82 voti e 3 voti bianchi.

Per conseguenza lo sciopero si può considerare come finito.

Donne che fanno tumulto.

Torino, 8. — Ieri, nel salone dell'Associazione generale operaia, vi fu un numeroso Comitato privato convocato dalla Federazione femminile. Predominava, naturalmente, l'elemento femminile composto di giovani sartine, commesse ed operaie.

Dopo una conferenza del prof. Sambucco, il quale invitò le lavoratrici ad organizzarsi indipendentemente dalle loro fedi politiche e religiose, un giovane commesso, certo Eandi, iscritto all'Associazione monarchica, biasimò le organizzazioni economiche dei lavoratori a basi politiche, scagliandosi contro i tribunali mistificatori del proletariato.

Le parole dell'Eandi suscitò un pandemonio indescrivibile, e violentissime proteste per parte di altri oratori ed oratrici, cosicchè il presidente del Comitato, per evitare maggiori disordini, dovette sciogliere il Comitato, rinviando la discussione sull'organizzazione femminile.

I muratori monesi.

Monza, 8. — In seguito alla ripulsa da parte degli operai, delle proposte avanzate dai capinastri, di aumento, cioè, delle paghe di centesimi due all'ora per tutti indistintamente i muratori, badilanti, manovali e garzoni, i proprietari si sono riuniti stamane. Ed hanno deliberato, previa considerazione nelle condizioni di Monza, diverse da quelle di Milano e paesi limitrofi di riconfermare le antecedenti proposte.

Fiammiferi scioperanti.

Parigi, 8. — I fiammiferi delle fabbriche governative di Aubervilliers e Pantin, presso Parigi, si posero in sciopero domandando diversi miglioramenti. Si appellarono alla solidarietà degli operai dipartimentali. Si teme che lo sciopero si faccia generale.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 luglio.

Una giustificazione. — Il voto del Senato. — La politica ministeriale e le dimostrazioni romane. — Le rovine del Tevere.

(at.) Nel riprendere il mio posto di corrispondente ordinario romano sento il dovere di domandar scusa ai lettori del valoroso Crociato per il mio lungo silenzio di quasi due mesi. A giustificazione di questo dirò solo che anche i giornalisti hanno diritto a qualche mese di vacanza, e per un giornalista-studente il tempo opportuno per esse è certamente l'epoca degli esami. Ora per me quest'epoca è passata, e quindi ritorno volentieri agli antichi amori giornalistici.

— E per cominciare con la solita nota politica dirò che il voto segreto al Senato sul bilancio dell'interno fu ed è ancora oggetto di vive compiacenze da parte dei deputati d'opposizione, mentre ha eccitato a sdegno proteste gli organi ministeriali. Il bilancio è risultato approvato con 47 voti di fronte a 44 voti contrari. Giolitti quindi restò salvo, ma poco mancò non rimanesse trombato. Ove si fosse verificato quest'ultimo caso, bisognava convocare di nuovo la Camera, presentare e far approvare un nuovo esercizio provvisorio fino a dicembre, chiudere la sessione, ed alla riapertura ripresentare alla discussione il bilancio dell'interno. Cose tutte fastidiosissime, specialmente perchè dopo i fatti di Berra e la ripercussione d'essi alla Camera, non si sa se l'estrema sinistra avrebbe continuato a dare il suo appoggio alla politica interna del governo. Naturalmente i giornali d'opposizione gridano che dopo questo voto una crisi ministeriale dovrebbe essere una necessaria conseguenza, se il decoro personale ed il prestigio degli istituti parlamentari, di cui l'on. Zanardelli si professa così scrupoloso difensore a parole non fossero divenuti ormai, sotto il regime dell'attuale ministero, lettera morta. Al contrario i giornali ministeriali, p. es. la Tribuna, dicono che tre voti di maggioranza sono più che sufficienti per governare, nè un voto anche contrario, e per giunta segreto del Senato, può decidere una crisi ministeriale, specie dopo una vittoria nell'altro ramo del parlamento. Un rimedio sicuro, e già annunciato, per rendere più ministeriale il Senato sarà una buona infornata di 50 o 60 senatori, ed anche da quel lato il gabinetto potrà dormire tranquillo, e passare in santa allegria le prossime vacanze. E tutto questo nell'interesse sempre maggiore del paese e dei contribuenti...

— Del resto al gabinetto Zanardelli-Giolitti poco importa di fare gl'interessi del paese e dei contribuenti, pur di poter fare gl'interessi proprii. A tal fine mette in esecuzione tutti i mezzi di cui può disporre, poco importa che essi siano legali o contrari alla legge. Ed uno dei

mezzi adoperati a tal fine dal presente ministero è quello di lasciar passare e di tirare un velo su tutte le angherie e prepotenze degli amici dell'Estrema e loro rispettivi «compagni». Anche la cronaca romana ha dato in questi giorni un tuffo in questa politica ministeriale. Abbiamo avuto il quarto d'ora dei comizi e delle dimostrazioni. Il comizio tenutosi ai Prati di Castello nei fatti di Berra è riuscito un'imponente rassegna delle forze popolari della città. Dimostrazioni come questa, al grido di abbasso e di morte per cose poste molto in alto nella scala delle istituzioni, devono davvero dar molto da pensare a tutto il mondo liberale della capitale. E per stasera alle 5 l'Avanti ha già annunciato che al viale Parioli vi sarà una festa campestre indetta dall'Unione socialista romana a beneficio del giornale il Lavoratore di Roma, con intervento di tutti i partiti popolari romani, e degli iscritti alla neutra Camera del lavoro. Il cosiddetto re della festa sarà l'on. De felice al quale i compagni vogliono testimoniare il loro vivo compiacimento per la vittoria di Massa-Carrara. E così sempre avanti, a precipizio!

— Dopo la rovina dei muraglioni del Tevere viene il pericolo dei ponti. Difatti fra le proposte all'ordine del giorno del Consiglio comunale ne trovo una riguardo i restauri da farsi al ponte Margherita. Questo ponte ultimato nel 1889, in causa dell'abbassamento del sottostrato dell'alveo, ha subito delle deformazioni rilevanti con pericolo di danni maggiori se a queste non si pone un subito riparo. Perciò il Consiglio è invitato ad approvare la proposta della Giunta di aggiudicare i lavori di restauro per 50 mila lire all'impresa Allegri-Lazzari, che già costruì il ponte stesso, e che ultimamente terminò al ponte Cavour tanto criticato dalla stampa locale.

DALLA PROVINCIA

Ciseris

7 luglio.

Varis.

Scarso il raccolto delle duracine quest'anno. Furono pagate le scote da 20 a 37; prezzi non alti a confronto di altre annate. Il verme ha portato anche il discredito.

La campagna ora promette bene; a Dio piacendo, si farà un raccolto d'ura specie a Sedilis.

Ieri mattina alcune guardie di finanza assieme al brigadiere e tenente perquisirono le abitazioni di certi Martinis Giovanni e Franz Ottavio di qui, sospettati spacciatori di contrabbando. Rinvennero al primo qualche pacchetto di tabacco del valore di poche lire, all'altro quattro pizzichi di tabacco da fiuto nella propria scattola. Furono multati di L. 71 ognuno.

L'altra notte si scaricava un fulmine sul camino della canonica di Coja. Nessuna disgrazia.

Flambruzzo

8 luglio.

La festa annuale.

Si celebrò ieri con tutta pompa e solennità l'annuale festa della B. V. del Rosario. Grazie alla munificenza del conte Codroipo in questa occasione il quieto paesello di Flambruzzo assume un aspetto gioiale e la chiesetta parrocchiale si trasforma addirittura in una delle più ricche chiese di città.

Celebrò mons. Tito nob. Missittini, il quale la sera tessè — quasi improvvisato — un breve ma bellissimo discorso in onore della Vergine. La funzione fu diretta dal cerimonista della cattedrale, don Angelo Venturini — tutto gambe tutto occhi, tutto nervi, niente carne — e perciò nato fatto per essere cerimonista.

La musica — a piena orchestra — fu assai bene eseguita la mattina e la sera da parte del conte, istrutto con indicibile pazienza dal conte Girolamo, del quale sentii pure due composizioni — il Beata e all'offeritorio e l' Ave maris stella ai vesperi, composizioni che rivelano non comune attitudine per la musica, la quale attitudine la dimostrò anche nell'abile direzione.

In processione suonò la banda di Flambruzzo — banda che lo studio e con la pazienza potrebbe riuscir buona, considerato il numero che la compone.

Di gusto sorprendente mi parve l'illuminazione della chiesa. Per un momento si aveva l'illusione di trovarsi in una chiesa del Napolitano.

Altre e altre particolarità dovrei rilevare se la narrazione non mi riuscisse di soverchio lunga; ma faccio punto non senza peraltro segnare sulla carta l'ammirazione che mi prese considerando la munificenza davvero principesca della famiglia dei co. Codroipo.

Marano Lagunare.

8 luglio.

Omicidio involontario.

Stamatina accadde qui un grave fatto, che tutto il nostro paese rese triste.

L'altra settimana era arrivato in convalescenza a casa sua il giovane Angelo Marin che è caporale maggiore nell'artiglieria di costa, nella brigata che ha stanza a Venezia.

Stamatina dopo le dieci trovò in un armadio la rivoltella del proprio padre.

La credette scarica e coperta di ruggine, per cui finse di sparare verso la strada. Sparò realmente perchè l'arma era fornita di proiettile, il quale per disgrazia colpì alla testa la quarantenne Antonia Cepile, maritata Padoan.

La scena allora avvenuta non può venir descritta. Al raccapriccio della povera morente non meno compassionevole si opponeva lo stato miserando del Marin, che rimase inebetito e poi preso da inefabile dolore si mise a piangere e a raccomandare di salvare la ferita. La quale, quantunque presto soccorsa, dovette soccombere dopo poche ore di straziante agonia.

La Tipografia del «Crociato»

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Tenzi di Milano.

L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del «Crociato».

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 8-7-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 9(7.0). Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima) 26.3, (minima) 15.6, (minima all'aperto) 15.3

Temperatura (minima) 16.6, (minima all'aperto) 14.2

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo generalmente sereno.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 — ss. Sette Fratelli.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano.

IL NOSTRO ROMANZO

Il Crociato è in possesso di un racconto storico al titolo: Antonio Savorgnan, che si svolge tra le vicende politiche del Friuli in seguito alla Lega di Cambray.

Sorsero allora in questa provincia due partiti: uno detto degli Strumieri capitanato da Alvise Torriani, l'altro chiamato dei Zambarlani al comando di Antonio Savorgnan.

La condotta di costui verso il capo e aderenti del campo avversario, spiegata precipuamente nel Giovedì Grasso del 27 febbraio 1311, determina lo scopo politico dell'uomo, che mira alla signoria del paese, fidando Venezia, mentre tutto spera dall'Austria.

Questo è il fondo storico.

Non manca poi l'autore di frammentari descrizioni di località, di persone, di vicende in sorte, che tengono il lettore in continuo interessamento.

Di questo romanzo cominceremo domani la pubblicazione.

Per l'Esposizione 1903.

Il consiglio comunale di Lestizza concorrerà all'esposizione regionale del 1903 con tre azioni.

Uditori giudiziari.

Con recente Decreto Ministeriale fu aperto il concorso a 150 posti di uditore giudiziario, concorso che avrà luogo in Roma mediante esami entro la prima metà del p. v. novembre.

Le istanze, munite dei prescritti documenti devono essere dirette al R. Ministero di G. e G. entro il 15 agosto p. v. col tramite della R. Procura a cui può rivolgersi chi desidera maggiori schiarimenti.

Facilitazioni ferroviarie nella Società Veneta.

La Direzione Generale della Società Veneta comunica che venerdì 12 p. v. ricorrendo la festa del Patrono della diocesi, i biglietti andata e ritorno distribuiti da tutte le stazioni della linea Cividale Portogruaro dal giorno 11 precedente alla festa, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche con tutti i treni del giorno di lunedì 15 corrente.

Il lavoro dei vigili per l'igiene.

Ieri i vigili sequestrarono 50 chilogrammi di frutta e 10 chilogrammi di verdura. Il tutto era guasto e deteriorato e venne distrutto. Argibemissimo!

Circolo Verdi.

Domenica vi sarà al Verdi trattenimento famigliare con variato e buon programma, che diamo; 1. Marcia «A Sancta Cecilia» (Orchestra Mandolini).

Programma musicale.

La banda 17. Regg. eseguirà domani 9 luglio dalle ore 20 1/2 alle 21 in Piazza V. E., il seguente programma: 1. Marcia.

Rettifica.

Esposta nel Giornale di Udine una imperfetta ed ambigua rettifica ben diversa da quella che si aveva inteso già pronta sulla dismissione di quel sifatto sacerdote nel passaggio di funerale dalla Chiesa di San Nicolò al Cimitero Comunale, si rende necessario supplire al difetto coll' introdurre in questo Diario il seguente articolo, che era già presentato a quella Direzione e non ha pubblicato, aggiuntovi ora solo a maggior conferma correttamente operato, un qualche storico accento, che ne sta in analogia.

Signor Direttore!

Ieri, 4 luglio nel N. 158, terza pagina, colonna prima del Suo Giornale fu inserito certo articolo così intitolato: Un prete che diserta il suo posto. Da chi vi è direttamente interessato si prega la S. V. a pubblicare quanto segue per doverosa rettifica, poichè quel comunicato era inossato ed ingiurioso.

Non è corsa nemmeno per la mente a cotal Prete l'idea di disertare dal posto suo, che era allora quello di associare il convoglio funebre di persona pia estinta, dopo le ore 6 pom., al Cimitero, partendo dalla Parrocchiale di S. Nicolò. Al sopraggiungere di torrenziale pioggia, cui l'articolista medesimo è stato costretto a qualificare improvvisa e dirotta, sull'imboccatura di via Poscolle, il Prete, parato di cotta e stola, ha chiesto per aiuto di cortesia agli intervenuti delle Pompe Civili, che un istante fecero sosta per attendere che passasse l'eccesso del contrattempo; ma non gli fu risposto che con aria insolente da taluno, e il carro mortuario ha proseguito senza interruzione il cammino, accompagnato da quei pochi, che vi erano rimasti, e che per la maggior parte andavano, pare, coperti da abiti impermeabili!

Il Prete indi, appena soffermatosi pochi minuti secondi sul limitare dell'uscio aperto di casa privata, calmatosi tosto l'acquazzone, si è a passo celere affrettato a raggiungere il funebre convoglio, e prima che questo pervenisse alla Porta Venezia, egli, rimessosi al suo preciso posto e sempre parato come prima, ha continuato a scortare (come si usa in S. Nicolò quando le bare non si menano in carrozoni chiusi) la comitiva molto scemata di numero, recitando la metodica corona di Requiem cogli astanti fino alla Necropoli di S. Vito!!

Esso medesimo quel Prete è stato proprio uno degli ultimi che coi parenti della compianta Decessa ha presenziato la deposizione del suo feretro nel fossato, accompagnandola colle preci di rito. Il fatto è pubblico, notorio, comprovabile da oculari testimoni, e pone in chiaro la asserzione menzognera dell'articolista, che a bello studio si è espresso in guisa da far supporre che il Prete fosse scappato a gambe levate (si proverà quel gentile signore stesso a farlo da sé quando conterà anch'egli i suoi settant'anni) sul principio di via Poscolle, e non più ci sia ricomparso. Si sfida chiunque a negare un'ette del qui esposto!

Senza però che l'autore di quel falsato e calunnioso articolo si affanni a ricercare ciò che le Leggi Ecclesiastiche, com'egli soggiunge, dispongono più o meno tassativamente sull'obbligo de' sacerdoti in conto di accompagnamenti al Camposanto, o simili, gli basti sapere in via di fatto che il prete giunge a conciliare gli atti del suo ministero ognora coi regolamenti civili fin dove è consentito, e quest'anno medesimo lo stesso prete da lui denunciato al pubblico, ispirandosi realmente alla carità di Cristo, ha trovato modo, stando al suo posto, di abbinare per ben due volte le funzioni rituali della Chiesa colle esigenze dell'igiene, accompagnate dall'autorità sanitaria nell'occasione di due tumulazioni, ritenute infettive e perciò obbligate a soffermarsi fuori del sacro recinto, pur passando poscia tosto esso prete a farne scorta imperturbato fino a San Vito in ciascuna delle due volte.

Sarà chi voglia censurare l'aver insistito di soffermarsi per pochi momenti colla vettura funebre e cogli associanti sull'inizio di via Poscolle per il diluvio d'acqua che soveniva a quel punto; ma era forse questo chiedere un favore irragionevole? E forse l'anno decoro non fu accordato per forza maggiore atmosferica un simile favore all'epoca della tumulazione di Mons, Giovanni Dal Negro?

Gli stessi giornali cittadini offrono ancora a leggere sotto la data del 30 luglio 1900, come quando il corteo funebre di quel benemerito Estinto giungeva dalla Parrocchia del Carmine vicino alla Chiesa di S. Spirito i Sacerdoti che lo portavano perchè pioveva a sacchi si son dovuti ricoverare in quel portico stesso pel quale un tempo si accedeva al Patronato, aperto in addietro da esso M. Dal Negro, e la carrozza funebre colla bara ha dovuto riparare, e per buon tratto di tempo, sotto l'atrio dell'Ospitale civile, per poi rinviarsi al Cimitero a pioggia cessata.

Che più? Non pochi ancora ricordano come Mr. Luigi Trevisanato, Arcivescovo di Udine, sostenendo in un dato anno la solenne Processione del Corpus Domini, per un uragano sopracapitato lungo il percorso ha dovuto col Venerabile sotto il Baldacchino ricoverarsi nei portici di via Mercatovecchio, e con esso tutte le autorità civili e militari sino a temporale scomparso.

E si negherà ora un tratto di compatimento alla richiesta fatta nel caso in discorso? Signor articolista, chiunque sia, se lo rammenti bene. Il prete di S. Nicolò col superuo aiuto è stato fermo al suo posto ed ha tenuto alta la bandiera della giustizia e della libertà del sacro ministero di fronte ad avversari militanti in vario campo; or esso confida di starsene al suo posto fermissimo anche di fronte alle inesatte ed ingiuriose censure del genere presente.

Bicicletta che vola.

Il portallette Giovanni Ruzzeno aveva lasciata la sua bicicletta momentaneamente abbandonata nell'atrio scala dell'osteria Marzintotto di via della Posta. Quando ritornò per levarla non la trovò più. Ebbe la sola consolazione di denunciare il furto.

La mania delle biciclette.

Ieri poco prima della 1. pom. il negoziante Cantoni Italo fu Pietro correva a sfrenata corsa con la bicicletta per via Treppo. Per fortuna ebbe a schivare varie persone fra cui il vigile Marchettano, che poi lo dichiarò in arresto.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Bianchini. — «Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia.» — Tip. Artigianelli II ediz. L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Bianchini. — «La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche e sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli.» II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Bianchini. — «Agli Agricoltori - Letterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana», edizione appena uscita si vende come sopra, L. 0,50.

L'ultima di Marcellino.

Il fachino Marcellino Bernardino si ubbriacò talmente da rendersi molesto e ripugnante. Venne dichiarato in contravvenzione.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 914.80

Segretariato del popolo

Mons. Pietro Di Lena azione 1 — Sac. Giacomo Zamparo azione 1 — Sac. Valentino Dose azione 1 — Sac. Angelo Buttò azione 1 — Sac. Angelo Del Cet azione 1 — Sac. Giuseppe Driulini azione 1 — Sac. Pietro Braidotti azione 1 — Sac. Cornelio Missio azione 1 — N. N. azione 1 — Cassa rurale di Cadoripo azione 1.

Per chi si fosse dimenticato

Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria. Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Dichiarazione.

Alcune persone amiche mi hanno prevenuto essere diffusa la voce che io sia uno fra i collaboratori del nuovo giornale «La Specola». Mi affretto a dichiarare che in quel Giornale non ho assolutamente nessuna ingerenza.

Ilario Driussi.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Commodity and Price. Includes Frumento nuovo, Segalo nuova, Granoturco, Cinquantino, Frutta, etc.

Pei Cresimandi

Avvertiamo che Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il sacramento della Cresima prima del giorno 12 corrente, festa dei Santi Ermacora e Fortunato.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Il Vaticano protesta.

Parigi, 9. — Il Figaro reca che il Vaticano inviò al Governo francese una nota diplomatica di protesta contro la legge sulle associazioni.

Finalmente è deciso.

Bologna, 9. — Il primo presidente della Corte d'Appello fissò oggi la data d'inizio del processo contro l'ex-deputato Palizolo. Avrà luogo il 9 settembre.

Attualmente si ignora se le cause Miceli e Notarbartolo si discuteranno abbinatamente.

La desolazione nel Sud-Africa.

Londra, 9. — (Comuni). Stanley dichiara che i boeri ebbero 800 tra morti, feriti e prigionieri nell'ultimo quadri-mestre. L'Inghilterra ha nel Sud-Africa 231.000 soldati, di cui 14.000 malati.

La Rumenia contro la peste.

Bucarest, 9. — In seguito ai nuovi casi di peste verificati a Costantinopoli, la quarantena a Sulina fu prolungata a 6 giorni. I porti di Costanza e Magdalia sono stati chiusi. Il servizio navale fra la Rumania e Costantinopoli fu sospeso.

Anche la Serbia.

Belgrado, 9. — Con riguardo ai casi di peste avvenuti a Costantinopoli viene permesso ai treni Express d'Oriente provenienti da Costantinopoli soltanto di attraversare il paese; dagli stessi non potranno però scendere su suolo serbo passeggeri né venir scaricate merci o bagagli.

Minaccia di peste per importazione

Marsiglia, 9. — A bordo del piroscafo Lapool furono trovati alcuni casi di peste, durante la traversata, tra il personale dei macchinisti arabi e i due passeggeri. Al suo arrivo qui si ripeterono altri casi sempre fra il personale dei macchinisti arabi, ma i passeggeri e l'equipaggio, sono immuni, e non fuvi fra essi alcun caso. Essi sono isolati; furono prese tosto più severe disposizioni sanitarie.

Innondazioni in Cina.

Londra, 9. — Lo Standard ha da Shanghai: Terribili innondazioni a Kiangsi. Quattromila annegati.

Gli abissini in guerra.

Londra, 9. — Il Times ha da Gerlsgubey 22 giugno: Gli abissini non riuscirono a raggiungere Madgallah, ma sconfissero i Rembrabim e i suoi alleati di cui ne uccisero duecento. Gli abissini mancano di provvigioni.

E' uscito il libro azzurro.

Londra, 9. — Si è distribuito ieri il libro azzurro relativo ai negoziati di Kitchener con Botha.

La strage fatta dal caldo.

New York, 9. — La scorsa settimana 989 persone sono morte a New York per insolazione.

La Pubblicità

è l'anima del commercio. Mercè gli annunci frequenti sopra buoni e diffusi periodici si concludono ottimi affari.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Rendita Italiana Parigi, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



Garantiti di pura oliva

Preferibili al burro.

Si spediscono in stagnate da Kg. 3,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75. Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da L. 0,8, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,50 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times between Udine, Venezia, Trieste, Casarsa, Spilimberg, Portogruaro, Cividale.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram routes and times between Udine and S. Daniele.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTORE DEI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscano Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartongesso — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per sauti — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc. Assumono riparazioni e riargenture di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli nerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera — circa 100 quintali — l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

# VICHY-GIOMMI

**STERILIZZATA**  
 premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito  
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
 A. FABRIS UDINE

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e adobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.  
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cote e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



**VENUS**  
**CREMA VENUS**  
 lattea  
 glicerinata - igienica  
 non untuosa - alabastrina  
 (bianca o rossa, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)  
 La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.  
 L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.  
 Prepararsi nei laboratori della Società  
**A. BERTELLI e C.**  
 Milano, via Paolo Frisi, 26.

**VELLUTINA VENUS**  
 Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.  
 L. 2. — in scatola, più cent. 20 per posta; trescatolo in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

**ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO**  
 L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.  
 Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.  
 L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società  
**A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26  
 MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:  
 MILANO, Palazzo Galleria Vittorio Emanuele  
 TORINO, portici di piazza Castello, 23  
 NAPOLI, via Roma, 301.

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercato vecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini.

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



## GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà circa un mese a UDINE. Egli avverte il pubblico che apre un gabinetto in via Daniele Manin, 14, e che è aperto dalle 9 alle 17, dal 1 al 31 Luglio.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio ed di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Né operazione, né martirio di cinti a molle d'acciaio, né conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio, due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente: è miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infalibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e per dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Il cav. De Casagrande visiterà UDINE tutti gli anni.

VISITE GRATIS



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NUOVA Invenzione brevettata dalla Ditta L. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendete la pelle vostra bianca morbida, bianca, vellutata e senza macchie. — È il più completo con macchinario inventato per ogni altro sapone perché è fatto con macchinari speciali ed è fabbricato con macchinari della Casa. — Supera il più rinomato sapone al mondo. — Si vende a cent. 20-25-30 — al prezzo profumato e non profumato in ogni porta elegante scottina.

NOVITÀ

### Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

## AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.